
1 Sulla Biblioteca di Egittologia e Papirologia "Luca Trombi" vd. anche A. LONGO, *La Biblioteca "Luca Trombi"*, «Byblos. Bollettino del Museo Papirologico dell'Università del Salento» 1 (2009), p. 4; M.C. CAVALLIERI, *Il Museo Papirologico dell'Università del Salento*, in M. SPEDICATO (a c. di), *Musei e Patrimoni Culturali nel Salento. Analisi e prospettive (Atti del Seminario di Studio, Lecce 27-28 ottobre 2011)*, «L'Idomeneo», 13 (2011), p. 48. Informazioni sulla Biblioteca e sul catalogo dei volumi attualmente consultabili sono disponibili alla pagina: [<http://www.museopapirologico.eu/biblioteca.htm>].

2 Per consentire una giusta distribuzione nei diversi settori di pertinenza, i numerosi testi della BELT sono stati classificati per argomenti organizzati gerarchicamente, secondo il noto metodo di classificazione bibliografica Dewey (detto anche DDC, acronimo di *Dewey Decimal Classification*). La tipologia di classificazione Dewey ha anche facilitato l'inserimento di questa Biblioteca specializzata nel Catalogo delle Biblioteche di Ateneo.

VI. Il Museo Papirologico: la Biblioteca di Egittologia e di Papirologia "Luca Trombi", il Soknopaiou Nesos Project e gli Archivi della Missione Archeologica del Centro (Elvira Pisanello)

I. Introduzione

Il Museo Papirologico dell'Università del Salento ospita altre due realtà, entrambe legate alla ricerca archeologica e papirologica condotta dal Centro di Studi Papirologici e dalla Cattedra di Egittologia dell'Ateneo leccese: la Biblioteca di Egittologia e Papirologia "Luca Trombi" (BELT), e il Soknopaiou Nesos Project (SNP) e gli archivi della Missione Archeologica del Centro.

I. La Biblioteca di Egittologia e Papirologia "Luca Trombi"

All'interno della seconda sala del Museo Papirologico, adibita a Sala di lettura e Biblioteca, è allogata la Biblioteca di Egittologia e di Papirologia "Luca Trombi" (BELT). Si tratta di una biblioteca specialistica che possiede oltre 1500 volumi di argomento egittologico e papirologico, il cui catalogo è ora disponibile anche on-line¹.

Come suggerisce la stessa denominazione, la BELT è dedicata al cav. Luca Trombi, generoso mecenate che sostiene finanziariamente la Missione Archeologica del Centro di Studi Papirologici in Egitto. Lo stesso Trombi ha donato al Centro un cospicuo lotto di volumi che costituiva il nucleo fondante della Biblioteca.

La specificità e l'importanza dei testi ospitati all'interno della BELT permettono sicuramente di parlare di un *unicum* tra tutte le raccolte di libri presenti sul territorio pugliese.

Numerosi sono i settori di pertinenza dei volumi che la costituiscono². In modo particolare troviamo:

- repertori bibliografici, dizionari e lessici tecnici, grammatiche ed enciclopedie;
- cataloghi di mostre e di collezioni museali;
- manuali di Papirologia e di Egittologia;
- atti di Congressi e miscellanee, riviste e collane di argomento egittologico e papirologico;
- ricerche sul mondo della letteratura su papiro (epicureismo nei papiri ercolanesi, studi su annotazioni e segni diacritici nei papiri greci e latini, il Cristianesimo in Egitto);
- edizioni di testi papiracei in scrittura egiziana, greca e latina;
- letterature egiziana e copta;
- rapporti di scavo delle Missioni italiane e straniere operanti sul territorio egiziano a partire dai primi del Novecento;
- testi relativi alla conservazione e al restauro dei materiali provenienti da scavo archeologico;

- testi di storia sull'antico e medio Egitto e sull'Egitto di epoca greco-romana e tarda.

Dal 2007 ad oggi la BELT si è ampliata in maniera costante e continua, grazie anche agli scambi librari promossi dal Centro Studi Papirologici dell'Ateneo leccese con numerose istituzioni italiane e straniere e alle donazioni personali di Mario Capasso, Paola Davoli e Natascia Pellé.

La BELT dispone anche di una sezione dedicata ad audiovisivi e a materiale didattico su supporto magnetico (CD-rom e DVD).

Alla Biblioteca, che fa parte delle Biblioteche di Ateneo, hanno libero accesso tutti gli studenti dell'Ateneo salentino e gli specialisti delle discipline egittologica e papirologica.

II. Il Soknopaiou Nesos Project e gli archivi delle Missione Archeologica dell'Università del Salento

Il Soknopaiou Nesos Project³ è un articolato progetto di ricerca del Centro di Studi Papirologici e della Cattedra di Egittologia dell'Università del Salento incentrato sullo studio della città greco-romana di Soknopaiou Nesos, uno dei siti greco-romani meglio conservati del Fayyum, in cui l'Università del Salento conduce annualmente delle Campagne di Scavo a partire dal 2003⁴.

Soknopaiou Nesos costituisce una delle più importanti fonti di informazione sull'Egitto greco-romano, grazie al suo eccellente stato di conservazione e al gran numero di papiri trovati a partire dagli inizi del secolo scorso. Per questo si è pensato di realizzare la raccolta, la catalogazione e il successivo studio di tutte le edizioni dei papiri greci provenienti da Soknopaiou Nesos e, contemporaneamente, l'acquisizione di tutta la bibliografia e la precedente documentazione relativa al sito: fotografie, resoconti di viaggi ecc. Un prezioso contributo a questo proposito è stato dato dal Kelsey Museum di Ann Arbor, che ha gentilmente concesso una copia di molte immagini conservate nei propri archivi. La raccolta della bibliografia, invece, è attualmente in corso e continuerà ancora a lungo, proprio per il gran numero di papiri pubblicati.

Numerosi specialisti, in particolare papirologi e demotisti, hanno lavorato o stanno lavorando su progetti relativi ai diversi aspetti della documentazione proveniente dal sito, come ad esempio le recenti eccellenti edizioni dei papiri del Louvre da parte di Andrea Jördens⁵, la prosopografia di Deborah Hobson e il progetto dell'Università di Würzburg sugli *ostraka* ed i papiri demotici⁶. Oggi la Missione Archeologica dell'Università del Salento offre a tutti gli studiosi coinvolti in qualsiasi progetto relativo a Soknopaiou Nesos l'opportunità di inserire i risultati delle proprie ricerche in un più ampio contesto. La combinazione dei dati provenienti dagli scavi archeologici del *temenos* con quelli delle fonti greche e demotiche (sia quelle già note da tempo sia quelle rinvenute dalla Missione) porterà innegabilmente ad una migliore e più articolata conoscenza soprattutto della vita religiosa della *kome* a nord del lago Moeris.

3 Il Soknopaiou Nesos Project, finanziato dall'Università del Salento e, in maniera saltuaria, anche dal Ministero degli Affari Esteri, riceve un importante aiuto economico anche dai sostenitori dell' "Associazione Culturale Soknopaiou Nesos". L'Associazione, che ha sede proprio nel Museo Papirologico lupinense, è un'organizzazione senza fini di lucro fondata nel 2006 proprio per sostenere le attività di ricerca dell'Università del Salento, tra cui il Soknopaiou Nesos Project e la Biblioteca di Egittologia e Papirologia "Luca Trombi". Le informazioni su questo progetto sono disponibili alla seguente pagina: [<http://www.museopapirologico.eu/snp.htm>].

4 Per l'attività archeologica del Centro di Studi Papirologici cf., in questo volume, il contributo di P. DAVOLI, *L'attività archeologica*.

5 Cf. A. JÖRDENS, *Griechische Papyri aus Soknopaiou Nesos (P. Louvre I)*, *Papyrologische Texte und Abhandlungen*, 43, Bonn 1998.

6 Sul progetto dell'Università di Würzburg cf. quanto riportato alla seguente pagina: [http://www.aegyptologie.uni-wuerzburg.de/wissenschaftsforschung/dime_im_fayum/].

-
- 7 La collaborazione con l'Institut Français d'Archéologie Orientale ha portato alla realizzazione di un *survey* della ceramica proveniente da Soknopaiou Nesos. Tale *survey* è stato inizialmente condotto da Delphine Dixneuf e successivamente da Sylvie Marchand. Una parte dei risultati sarà a breve pubblicata da S. MARCHAND, *Prospection céramique de 2010 des environs du site de Diméh (Fayoum). Habitats et nécropoles de l'Ancien Empire à la Basse Epoque*, «BCE» 23 (2012), c.d.s. Si veda anche il contributo della Dixneuf nel volume citato nella nota seguente.
- 8 È in stampa la prima pubblicazione relativa alle indagini archeologiche condotte a partire dal 2003 a Soknopaiou Nesos. In essa confluiscono gli interventi di diversi studiosi che hanno collaborato e continuano a lavorare con la Missione Archeologica Leccese a Soknopaiou Nesos: M. CAPASSO - P. DAVOLI (eds.), *Soknopaiou Nesos Project I (2003-2009)*, Pisa-Roma 2012.
- 9 La tipologia di *database* utilizzato per entrambi gli archivi è stata sviluppata con FileMaker Pro. La prima versione di questa banca-dati (denominata "Kemet") è stata realizzata nel 1995 per lo scavo di Bakchias, ed è stata costantemente aggiornata nel tempo. Il modello delle schede era stato elaborato sulla base di quelle cartacee in uso presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali italiano. Sull'argomento cf. P. DAVOLI, *Catalogo dei rinvenimenti della Seconda Campagna di Scavo*, in S. PERNIGOTTI-M. CAPASSO (edd.), *Bakchias II. Rapporto Preliminare della Campagna di Scavo del 1994*, Monografie di «SEAP» - Series Maior, 2, Pisa-Roma, pp. 37-41.

Alcune collaborazioni tra il Soknopaiou Nesos Project e altre istituzioni italiane e straniere sono già attive. A tal proposito, è possibile ricordare la collaborazione con l'Institut Français d'Archéologie Orientale (IFAO) del Cairo⁷ e, ancora, quella con l'Università di Würzburg: studiosi e specialisti di queste istituzioni hanno partecipato o partecipano attivamente alle ricerche della Missione Archeologica leccese, prendendo parte alle Campagne di Scavo condotte sul sito e studiando i materiali di propria pertinenza annualmente rinvenuti⁸.

Tutta la documentazione relativa alle indagini archeologiche e papirologiche condotte in Egitto dal Centro è conservata nel Museo Papirologico. I dati scientifici legati agli scavi condotti nei siti di Bakchias (dove la Missione leccese ha lavorato dal 1993 al 2004) e di Soknopaiou Nesos sono stati organizzati in due differenti archivi, ognuno dei quali prevede una versione cartacea e la speculare versione in formato elettronico. L'archivio cartaceo, corredato di fotografie e disegni realizzati sul campo, è associato ad un *database* elettronico costituito da tabelle legate da vincoli interrelazionali che permettono, tra l'altro, rimandi immediati alle fotografie digitali, alle scansioni dei disegni e a quelle dei rilievi topografici⁹. Così organizzati, i dati di scavo possono essere aggiornati con una maggiore facilità e diventa possibile estrapolare rapidamente informazioni utili a studi e ricerche ancora più specifici.

elvirapisanello@virgilio.it